

iMATERIALI
Erickson

Strumenti per la didattica, l'educazione,
la riabilitazione, il recupero e il sostegno
Collana diretta da Dario Ianes

Rossana De Beni, Claudia Zamperlin,
Mara Fabris e Chiara Meneghetti

STUDIARE MEGLIO E RIUSCIRE ALL'UNIVERSITÀ

Linee guida e materiali per potenziare le abilità di studio

Erickson

Indice

- 7** Introduzione
- 9** PARTE 1 – Riferimenti teorici: studio e metacognizione
- 11** CAP. 1 Studio e metacognizione
 - Motivazione
 - Organizzazione
 - Comprensione
 - Elaborazione
 - Memoria
 - Ripasso e strategie di preparazione a una prova
 - Ansia e resilienza
 - Breve spiegazione dei moduli integrativi (MO-I)
- 27** CAP. 2 Dalla valutazione all'intervento
 - Valutazione delle abilità di studio
 - Intervento sulle abilità di studio
 - Valutazione dell'efficacia dell'intervento
- 35** CAP. 3 Dati di ricerche che attestano l'efficacia del percorso di studio
- 37** CAP. 4 Organizzazione del manuale e indicazioni per l'uso
- 43** Bibliografia ragionata
- 45** Bibliografia
- 49** PARTE 2 – Moduli per l'operatore (0)
- 51** MODULO 1 Avvio al percorso di gruppo
 - Somministrazione delle prove iniziali
- 55** MODULO 2 Motivazione
- 60** MODULO 3 Organizzazione e pianificazione
- 65** MODULO 4 Comprendere il materiale di studio
- 70** MODULO 5 Elaborazione e approfondimento
- 76** MODULO 6 Memoria
- 81** MODULO 7 Ripasso e preparazione a una prova. Riflessioni conclusive
- 88** MODULO 8 Conclusione dei lavori. Prove finali

89	PARTE 3 – Moduli per lo studente (S)
91	MODULO 1 Avvio al percorso di gruppo. Prove iniziali
92	MODULO 2 Motivazione
97	MODULO 3 Organizzazione e pianificazione
101	MODULO 4 Comprendere il materiale di studio
108	MODULO 5 Elaborazione e approfondimento
112	MODULO 6 Memoria
117	MODULO 7 Ripasso e preparazione a una prova. Riflessioni conclusive
125	PARTE 4 – Strumenti e materiali aggiuntivi personalizzati (M-AP)
127	MODULO 1 Strumenti di valutazione di efficacia dell'intervento
130	MODULO 2 Motivazione
132	MODULO 3 Organizzazione e pianificazione
134	MODULO 4 Comprendere il materiale di studio
144	MODULO 5 Elaborazione e approfondimento
146	MODULO 6 Memoria
149	MODULO 7 Ripasso e preparazione a una prova
151	PARTE 5 – Moduli integrativi per l'operatore (MO-I O)
153	MODULO 9 Prendere appunti a lezione
158	MODULO 10 Studio delle materie scientifiche
165	MODULO 11 Ansia e resilienza
173	PARTE 6 – Moduli integrativi per lo studente (MO-I S)
175	MODULO 9 Prendere appunti a lezione
181	MODULO 10 Studio delle materie scientifiche
186	MODULO 11 Ansia e resilienza
191	APPENDICE Comprendere il materiale di studio: testo introduttivo

Introduzione

Obiettivo del volume

Il presente volume è nato con l'intento di individuare percorsi di potenziamento delle abilità di studio diretti a studenti con alle spalle già una consolidata carriera scolastica, come è il caso degli universitari. In particolare, esso si rivolge a psicologi, psicopedagogisti, tutor e operatori con funzioni di supporto all'apprendimento che hanno lo scopo di intervenire in modo mirato solo su alcuni aspetti o, più in generale, sull'intero processo di studio. L'obiettivo che si pone il libro è quello di potenziare gli aspetti motivazionali e strategici coinvolti nell'attività di studio all'università o, comunque, in studenti che hanno maturato molti anni di esperienza scolastica, come quelli di scuola secondaria di secondo grado (dall'organizzazione e pianificazione dei tempi di studio e distribuzione del carico di lavoro personale al ripasso e alle strategie di preparazione a una prova d'esame), proponendo linee guida per l'addetto ai lavori corredate da attività pratiche per gli studenti.

L'attenzione agli studenti universitari per gli aspetti legati al loro modo di studiare è una questione di grande attualità. Dati nazionali del MIUR (riferiti al 2009) riportano che circa il 63% dei diplomati prosegue gli studi universitari ma che, già dal primo anno, si registra il 18% di abbandono (rilevato dalla mancanza di iscrizione al secondo anno nel 2009-2010) e la percentuale di laureati sotto i 25 anni è di circa il 44%. Questo rileva che, sebbene con il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento la percentuale dei laureati sia aumentata (nel 2001 — prima della riforma — la percentuale sotto i 25 anni era del 27%), l'incorrere in difficoltà ostacolanti la realizzazione del percorso universitario interessa tutt'oggi una buona fetta di studenti. Più nello specifico, i servizi universitari evidenziano che una percentuale rilevante di abbandoni o di rallentamento nel sostenimento degli esami è causata dalle difficoltà di studio. Ad esempio, presso il SAP (Servizio di Assistenza Psicologica – Counseling e Psicoterapia) dell'Università di Padova dal 2005 al 2014 su circa 1200 richieste di studenti universitari circa 1000 si riferiscono a difficoltà di studio e ansia legata al percorso universitario.

Questo sottolinea che, sebbene si attribuisca allo studente universitario lo «status» di esperto nello studio per gli anni passati sui banchi, questa esperienza pluriennale non è sempre sinonimo di un atteggiamento attivo e strategico verso lo studio e di aspetti metacognitivi e motivazionali funzionali all'apprendimento.

Il percorso universitario è composto da esami, seminari e tirocini finalizzati a maturare i crediti formativi per superare l'anno e proseguire al successivo, e così via fino alla preparazione della tesi per il raggiungimento dello scopo finale, ovvero laurearsi. Intraprendere un percorso universitario richiede quindi competenze nuove rispetto a quelle acquisite nei livelli scolastici precedenti e non sempre gli studenti, seppur capaci, riescono a mettere a frutto in modo ottimale il loro potenziale di apprendimento. Da queste considerazioni appare evidente che sia necessario, e non ridondante, proporre un percorso di potenziamento degli aspetti metacognitivi di studio, con l'intento di migliorare le prestazioni cognitive degli studenti universitari. Si presenta quindi la necessità di predisporre strumenti di lavoro e linee guida per lavorare con questo tipo di utenza. Attuare un intervento con chi ha alle spalle un certo numero di anni di studio, rivedendo, correggendo o confermando strategie e atteggiamenti, rappresenta un settore emergente e di sempre maggior interesse, considerati l'elevato numero di persone che accede all'università e le alte percentuali di abbandono lungo il percorso di studi.

Nel panorama italiano, questo volume copre quindi una lacuna dei programmi di intervento per insegnare e potenziare le abilità di studio, che storicamente si sono sempre rivolti agli studenti più giovani. Esistono infatti programmi di potenziamento delle abilità di studio diretti a studenti della scuola primaria e secondaria sia di tipo generale (Cornoldi, De Beni e Gruppo MT, 2001; Pazzaglia, Moè e Rizzato, 2003) sia specifici per alcune competenze (ad esempio, come studiare la storia di De Beni e Zamperlin, 1993), oppure, più recentemente, rivolti a studenti con difficoltà di apprendimento (Friso, Amadio, Paiano, Russo e Cornoldi, 2011).

L'utilizzo di questi materiali dovrebbe essere inserito all'interno di un percorso che segue la fase iniziale di valutazione per l'individuazione del profilo e delle eventuali difficoltà dello studente. La valutazione si può attuare con strumenti finalizzati a rilevare gli aspetti strategici ed emotivo-motivazionali dello studio, ad esempio con l'uso della batteria AMOS – Nuova edizione (De Beni et al., 2014).

Struttura del volume

Il volume è organizzato in 6 parti: una prima parte fornisce cenni teorici sugli aspetti di studio (Motivazione, Organizzazione, Comprensione, Elaborazione, Memoria, Ripasso, Strategie di preparazione a una prova, Prendere appunti a lezione, Studio delle materie scientifiche, Ansia e resilienza). La seconda e la terza parte, più ampie, riprendono tali aspetti, suddivisi in moduli di lavoro per gli operatori (parte 2) e attività per gli studenti (parte 3). La quarta parte propone dei materiali aggiuntivi per approfondire le tematiche di base del percorso. La quinta e la sesta parte, infine, presentano dei moduli integrativi, che, a discrezione degli operatori, possono essere aggiunti agli altri sette moduli di base del percorso indicato.

Per indicazioni più dettagliate circa l'organizzazione del volume e le sue modalità d'uso si rimanda al capitolo 4.

Studio e metacognizione

Il capitolo iniziale di questa prima parte del volume propone un *excursus* sugli aspetti oggetto di lavoro del percorso di potenziamento sulle abilità di studio. L'obiettivo è quello di spiegare in modo essenziale all'operatore il substrato teorico di ogni aspetto incluso nel percorso di intervento. È comunque importante sottolineare che i contenuti che verranno di seguito esposti non possono essere considerati sostitutivi, per la formazione personale, di un volume teorico che affronta in dettaglio questi aspetti (per l'approfondimento dei quali si rimanda alla bibliografia che conclude la prima parte).

Lo studio può essere definito come un tipo di apprendimento intenzionale e autoregolato finalizzato a leggere attentamente un testo in modo selettivo (o ascoltare una lezione) con lo scopo di comprenderlo, ricavarne informazioni e memorizzarle per eseguire una prova. Lo studio, quindi, è un'attività complessa in cui interagiscono, in un processo circolare, variabili di tipo cognitivo, metacognitivo ed emotivo-motivazionale (De Beni, Moè, e Cornoldi, 2003; Cornoldi, De Beni, Zamperlin e Meneghetti, 2005). A tale proposito Cornoldi et al. (2005) hanno proposto un modello teorico metacognitivo multicomponenziale (confermato anche empiricamente: Meneghetti e De Beni, 2010; Meneghetti, De Beni e Cornoldi, 2007) che definisce le relazioni tra queste componenti. In particolare, gli aspetti motivazionali (intesi come convinzioni e credenze sullo studio) influiscono sui comportamenti di studio e insieme questi condizionano la prestazione complessiva (Moè, 2011; De Beni e Moè, 2000). Nello specifico, gli aspetti motivazionali sono alla base dell'uso delle strategie di studio. Le strategie sono delle modalità per affrontare un compito cognitivo, quale ad esempio un compito di comprensione o un compito di memoria; queste sono potenzialmente consce (soprattutto nel loro consolidamento), ma possono essere anche automatizzate, soprattutto quando si diventa esperti nell'uso di quella specifica strategia del dominio di applicazione (come accade quando uno studente diventa esperto in un certo ambito).

Quindi l'abilità di studio include processi cognitivi, strategici, emotivo-motivazionali e metacognitivi, che insieme contribuiscono a promuovere un atteggiamento attivo dello studente e, di conseguenza, un controllo del proprio processo di apprendimento.

L'insieme delle strategie costituisce ciò che potrebbe essere definito il *metodo di studio*. In letteratura ne sono stati individuati diversi: fra i più conosciuti vi è

il metodo SQ4R proposto da Robinson (1970). Questo metodo (che verrà citato nei paragrafi successivi) prevede di sfogliare ed esplorare il materiale di studio (*Survey*), porsi delle domande iniziali (*Question*), leggere una prima volta il testo (*Read*), rileggerlo analizzandolo bene (*Reread*), ripetere appena finito di leggere (*Recite*) e ripassare (*Review*) (per un approfondimento si vedano Cornoldi, De Beni e Gruppo MT, 2001; Pazzaglia, Moè e Rizzato, 2003). Nel processo di studio assume un ruolo importante la *metacognizione*, intesa come l'insieme delle conoscenze possedute dallo studente sulle proprie attività cognitive di studio (conoscenze metacognitive) e il controllo che egli è in grado di esercitare su di esse (controllo metacognitivo) (Cornoldi, 1995). Il percorso di lavoro segue un'impostazione metacognitiva, trasversale a tutti i contenuti presenti, in cui lo studente viene stimolato a riflettere sulle proprie motivazioni e strategie, a riconoscere punti di debolezza e punti di forza nel proprio modo di studiare e come questi possono essere resi più funzionali in relazione all'obiettivo (come organizzare lo studio, come superare un esame, come scrivere una tesi). In un percorso di potenziamento del proprio modo di studiare la «riflessione sui propri processi mentali» diventa, quindi, strumento di lavoro in quanto l'operatore stimola lo studente a riflettere sul proprio modo di organizzare lo studio, sul proprio modo di leggere per la prima volta contenuti nuovi, sulle strategie che conosce e generalmente usa per memorizzare, e così via (quella che viene chiamata «conoscenza metacognitiva»); parallelamente, durante il percorso lo studente si esercita a individuare comportamenti adeguati nelle varie fasi (anche alternativi agli attuali comportamenti di studio), come, ad esempio, individuare i giorni della settimana e le ore del giorno in cui può studiare una certa materia e quindi applicare effettivamente il piano di lavoro organizzato; oppure individuare la strategia più opportuna per memorizzare il materiale e utilizzarla concretamente. Tutti questi comportamenti vengono definiti di «autoregolazione» e indicano ciò che gli studenti conoscono e mettono in atto in funzione dei propri obiettivi di studio. L'abilità di saper autoregolare il proprio comportamento di studio è in grado di discriminare tra studenti di maggiore e minore successo, in termini di numero di esami sostenuti: gli studenti universitari brillanti si differenziano significativamente da quelli meno brillanti nell'autoregolazione, mentre altre differenze sono risultate meno evidenti (si vedano De Beni, Moè e Rizzato, 2003; Fioritto, Cornoldi, De Beni e Fabris, 2004).

La letteratura scientifica riconosce l'importanza dei training (cioè di percorsi di potenziamento di una certa abilità) per il miglioramento delle abilità specificamente trattate, sia per gli effetti di generalizzazione, cioè l'estendersi del beneficio ad altre abilità, sia per gli effetti di mantenimento nel tempo. Anche nell'ambito dello studio i training di potenziamento metacognitivo stanno emergendo come un rilevante strumento di lavoro, in termini di prevenzione per il miglioramento delle abilità di studio e la riduzione dell'abbandono universitario, e come strumento clinico, per cui viene riconosciuta l'importanza di riflettere sui propri atteggiamenti, di rivalutare il proprio approccio e individuarne di alternativi, più funzionali ed efficaci (Friso, Amadio, Paiano, Russo e Cornoldi, 2011).

Di seguito vengono descritti gli aspetti che compongono le abilità di studio; per ognuno di questi aspetti è previsto un modulo di intervento (si vedano in particolare i Moduli dal 2 al 7).



DURATA COMPLESSIVA DELL'INCONTRO: 1 ora e 30 minuti



Nell'ultimo incontro è stata analizzata l'importanza della lettura, diversa nelle modalità secondo obiettivi e materiali. È importante ricordare che leggere in modi diversi permette di farsi un'idea del testo, coglierne l'idea centrale e capirlo a fondo. Dopo aver colto il significato di un testo, però, è necessario approfondirlo, per elaborarlo a fondo e poterlo ricordare.

So qualcosa di questo argomento?

L'operatore avvia l'incontro ponendo agli studenti alcune domande, a cui dedicare pochi minuti, giusto per stimolare la curiosità e attivare eventuali conoscenze in merito.

L'operatore pone le seguenti domande:

☞ *Cosa significa per voi elaborare il materiale? Come si può fare, cioè quali strategie adottare, per elaborare e approfondire meglio il materiale? Perché l'elaborazione è utile?*

Si lascia agli studenti qualche minuto per riflettere e per proporre alcune idee in merito all'argomento. In questa fase non si danno spiegazioni, ma si sottolinea che l'intero incontro permetterà di dare risposta esaustiva a quanto emerso.

Ascolto e apprendo¹

L'operatore spiega che l'elaborazione è quell'attività cognitiva che potremmo definire «magica» (e vedremo in che senso), che ci permette di capire e imparare. Nell'incontro precedente si è sperimentato che l'interazione e integrazione tra input, le informazioni date dal testo o da un discorso e quelle possedute dallo studente sono necessarie per dare senso, cioè capire o, in altre parole, *elaborare*. Una mole di ricerche ha evidenziato che quanto più ampia, ricca, profonda è l'elaborazione per dare significato al materiale, tanto migliore sarà prima di tutto la comprensione e, successivamente, il ricordo: tutto ciò richiede uno sforzo cognitivo e strategico.

Ma elaborare cosa significa nel concreto? Vediamo alcuni esempi.

Elaborare significa:

1. collegare nuove e vecchie conoscenze;
2. collegare le informazioni tra di loro in un testo, in un discorso, tra lezione, testo e appunti personali;
3. individuare una gerarchia di importanza tra le varie informazioni/contenuti;
4. dare organizzazione e categorizzazione al materiale;

¹ In questo incontro la Fase Ascolto e apprendo, seguita da Lavoro in gruppo, è ripetuta alcune volte poiché viene spiegata una strategia alla volta a cui fa seguito il lavoro in gruppo per applicarla.

5. trasformare il materiale in linguaggio diverso, ad esempio dal linguistico all'iconico o viceversa, da un linguaggio tecnico a uno più personale;
6. integrare un'informazione poco chiara o incompleta con altre informazioni (slide, lezioni, altri testi).

A questo punto l'operatore presenta agli studenti l'Attività 5.1 e spiega le consegne:

☞ *Pensate alle strategie di lettura presentate la volta scorsa (lettura esplorativa, esplorazione con domande anticipatorie, scorsa rapida, lettura selettiva, lettura lenta e analitica). Quale, secondo voi, richiedeva maggiore elaborazione del testo?*

Se elaborare vuol dire: collegare le informazioni; individuare una gerarchia di importanza; organizzare il materiale; trasformare il materiale; integrare il materiale, spiegate la vostra scelta.

L'operatore lascia il tempo di rispondere e ascolta alcune idee emerse, per poi concludere affermando che la lettura lenta e analitica con l'individuazione/evidenziazione di informazioni rilevanti garantisce una maggiore elaborazione in relazione all'attività che il lettore mette in atto (criteri utilizzati, categorizzazione del materiale, livelli di importanza, uso di simboli, ecc.). Se la sottolineatura/evidenziazione rimane a un livello superficiale e meccanico, come qualche volta accade, non fa elaborare e non garantisce apprendimento.

Successivamente, l'operatore chiede agli studenti se conoscono o mettono in atto delle strategie per elaborare in modo attivo il materiale. Attende le risposte di alcuni studenti e poi conclude con la seguente osservazione:

☞ *Per imparare attraverso lo studio l'elaborazione personale è fondamentale, solo lo studente in prima persona e in modo attivo la può fare utilizzando strategie appropriate. Ci sono vari modi per elaborare il materiale, noi oggi ci soffermeremo su tre strategie di elaborazione e approfondimento che molti studenti utilizzano e che anche la ricerca sull'apprendimento ha dimostrato essere efficaci:*

- *il porsi domande dopo;*
- *le annotazioni scritte (parole o frasi chiave, riassunti per punti o scalette, riassunti diversi);*
- *la costruzione di schemi e/o grafici.*

L'operatore chiederà agli studenti se già utilizzano alcune di queste strategie, lasciando loro il tempo di rispondere per poi procedere, quindi, alla fase successiva.



TEMPO PREVISTO: 30' circa

L'operatore presenta brevemente la strategia del «porsi domande dopo» spiegando quando, perché, come e quali domande farsi.

Quando? La strategia del porsi domande dopo, cioè alla fine di una parte significativa del testo (paragrafo, più paragrafi, capitolo), è possibile e opportuno applicarla dopo la lettura approfondita; si differenzia quindi dal porsi domande anticipatorie. Molti libri ormai riportano nelle parti finali delle domande ma, poi-

ché non sono state formulate in prima persona, sono meno elaborative e perciò meno efficaci.

Perché? Farsi delle domande dopo consente innanzitutto di rendersi conto, verificare e controllare se abbiamo compreso bene e a fondo gli argomenti. Se ciò non accade è opportuno rileggere, rivedere, integrare con altri testi, con gli appunti o con le slide delle lezioni. Successivamente le domande, se sono in forma scritta, potranno essere utili per ripassare, simulare un esame, fissare meglio in memoria le informazioni.

Come e quali domande farsi? La tipologia delle domande da farsi è in relazione al tipo di testo/manuale, al livello di elaborazione approfondita che si vuole raggiungere anche considerando una possibile prova/esame, a se stessi (interesse, conoscenze pregresse, scopi che si vogliono raggiungere).

Ad esempio, rispetto all'articolo dato, considerato che è un testo scientifico, si elaboreranno domande tipiche (ipotesi, ricerche a sostegno o contro, autori, metodi, termini e concetti). Forse gli studenti avranno sentito parlare delle «5 W» (Who, What, When, Where, Why), considerate punti irrinunciabili dai giornalisti (inglesi) per scrivere un articolo, ma che possono essere usate anche per verificare la comprensione. In realtà funzionano bene per alcuni testi, soprattutto quelli narrativi, meno per altri. La quantità (tante, poche) e la qualità delle domande (più specifiche o più generali) dipendono dal livello di elaborazione e dalle caratteristiche dell'esame che dovrà essere affrontato (il prof. vuol sapere tutto? anche le note, i grafici, ecc.?) e dagli interessi personali, gli scopi, le informazioni pregresse. Per formulare le domande si possono usare il titolo, i titoletti dei paragrafi e parafrasarli, le parti precedentemente evidenziate. È preferibile fare domande miste, sia specifiche che generali.

Lavoro in gruppo

Si dà la consegna di elaborare domande sull'articolo già noto («Ma il sale fa davvero così male?»). Per rendere il lavoro più accattivante e anche celere si consiglia di suddividerlo assegnando un paragrafo diverso a gruppetti di 2/3 studenti. L'articolo prescelto si può dividere in 4 parti: premessa e 3 paragrafi.

L'operatore presenta agli studenti l'Attività 5.2 e legge le consegne:

☞ *Ora pensate e scrivete delle domande sull'articolo già proposto. In questo modo, interrogando il testo, potete verificare se avete capito a fondo e in modo esaustivo gli argomenti trattati. Elaborate per ogni paragrafo alcune domande: domande specifiche e puntuali, più generali, relative a termini o concetti, seguendo le indicazioni viste insieme. Ricordate che le domande sono in relazione: a) alla tipologia di testo, b) al livello di elaborazione approfondita che volete raggiungere anche considerando una possibile prova/esame, c) a voi stessi (interesse, conoscenze pregresse, scopi).*

L'operatore verifica il lavoro svolto chiedendo di leggere le domande elaborate.



TEMPO PREVISTO: 15' circa

Questionario 1

ATTIVITÀ 1A

Leggi le seguenti affermazioni che descrivono aspetti che caratterizzano il tuo essere studente ed esprimi il tuo grado di accordo assegnando un valore da 1 a 5 (mettendo una crocetta nell'apposito spazio).

1 = mai, 2 = raramente, 3 = qualche volta, 4 = spesso, 5 = sempre

		1	2	3	4	5
M1	Le mie motivazioni allo studio sono di tipo interno (interesse personale, sentirmi competente, saperne di più)					
M2	Sono soddisfatto delle mie abilità/capacità di studio					
M3	Sono capace di motivarmi anche per studiare materie poco interessanti o secondo me poco utili					
O4	Pianifico e organizzo le mie attività di studio					
O5	Prevedo correttamente il tempo necessario per preparare i miei esami					
O6	Scelgo di frequentare i corsi in base agli esami che voglio sostenere					
C7	Dedico alla fase della comprensione del materiale di studio il tempo necessario perché so che mi aiuta a memorizzare meglio					
C8	Quando leggo il materiale di studio uso diverse modalità di lettura (a salti, analitica, ecc.) secondo i miei scopi e le mie conoscenze					
C9	Comprendo i materiali di studio del mio corso					
E10	Penso sia utile adottare strategie di elaborazione diverse per materie e obiettivi diversi					
E11	Quando studio elaboro in modo personale i contenuti attraverso vari sistemi (annotazioni, pormi domande, fare schemi, ecc.)					
E12	Integro i testi di studio con slide, appunti o altri materiali					
ME13	Penso che dedicare del tempo alla fase della memorizzazione sia importante anche se ho capito bene l'argomento					
ME14	Penso di avere una buona memoria					
ME15	Per memorizzare il materiale di studio uso solamente la ripetizione					
R16	Per prepararmi a una prova d'esame scelgo modalità diverse a seconda del tipo di esame e del materiale da studiare					
R17	Per la preparazione di un esame riesco a ritagliarmi il tempo necessario per ripassare					
R18	Ripasso solamente alla fine, quando ho concluso tutto il programma d'esame					

S.A.L.E.

Ascolto e apprendo

ATTIVITÀ 5A

Molte delle strategie di elaborazione che uno studente utilizza possono essere schematicamente distinte in due grandi categorie, quelle di tipo *verbale*, scritte e orali, e quelle di tipo *visuospatiale*, grafiche e immaginative. Ecco di seguito una serie di strategie: prendile in esame una alla volta e attribuisce un punteggio da 1 a 4 per indicare quanto le utilizzi o quanto, comunque, ritieni che siano più adatte a te.

1 = non la uso mai/non è adatta a me
 2 = la uso poco/è poco adatta a me
 3 = la uso abbastanza spesso/è abbastanza adatta a me
 4 = la uso spesso/la ritengo molto adatta a me

	1	2	3	4
1. Scrivo parole/frasi chiave riassuntive del testo letto				
2. Ripeto con parole mie un argomento				
3. Faccio degli schizzi/disegni esplicativi dell'argomento ascoltato o letto				
4. Quando studio cerco di immaginare, visualizzare l'argomento di cui si parla				
5. Utilizzo associazioni linguistiche, giochi di parole per personalizzare gli argomenti				
6. Di un testo analizzo e ricordo figure, grafici, tabelle				
7. Preparo testi brevi relativi a possibili domande che potrebbero farmi all'esame				
8. Uso frecce, simboli, ecc., per evidenziare e collegare le informazioni				

Poi procedi nel seguente modo:

- somma i punteggi dati alle strategie 1, 2, 5, 7;
- inverti i punteggi dati alle strategie 3, 4, 6, 8 (cioè se hai dato 1 diventa 4, 2 diventa 3, 3 diventa 2, 4 diventa 1) e poi sommali a quelli precedenti;
- verifica dove si colloca il tuo punteggio totale rispetto alla linea qui sotto.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36

Visualizzatore

?

Verbalizzatore

Se quando studi ed elabori il materiale usi prevalentemente una tipologia di strategie, si può dire che prediligi uno stile cognitivo specifico che gli studiosi definiscono in un caso *visualizzatore* e, nell'altro, *verbalizzatore*. Se invece ti sei collocato in una posizione intermedia, significa che non hai uno stile preferenziale e non è necessario averlo. Uno studente strategico e flessibile dovrebbe usare innanzitutto le strategie che conosce meglio e in cui è più abile ma, nello stesso tempo, rendersi conto che per alcuni argomenti, discipline, modalità di esame, ecc., possono essere utili e più produttive anche altre strategie. Alla fine confrontati in gruppo.

Tra le strategie sopra riportate, puoi aggiungerne delle altre che ritieni adatte: quale/ri useresti nelle seguenti situazioni?

- Sei uno studente di Giurisprudenza e hai un esame orale di Diritto penale:

- Sei uno studente di Medicina e devi preparare l'esame scritto di Anatomia:

- Sei uno studente di Lettere e devi preparare l'esame orale di Storia dell'arte antica:

- Sei uno studente di Ingegneria e devi preparare l'esame scritto di Tecnica dei materiali:

- Sei uno studente di Psicologia e devi preparare l'esame scritto di Statistica:



Ascolto e apprendo

ATTIVITÀ 5B

Elabora in modo approfondito l'articolo «Politica ambientale pubblica, economia globale e partecipazione del cittadino» (testo 4B.2) usando strategie diverse:

1. scrivi a fianco del testo parole o frasi chiave riassuntive;
2. rappresenta graficamente su un foglio con frecce, o altro sistema, cosa si dice della green economy a partire dal quarto capoverso del secondo paragrafo, da «Ridotta...» a «negativi...»;
3. elabora una definizione di green economy sintetica ma al contempo completa che tenga conto delle definizioni date;
4. verifica se ti è chiaro il significato di alcune espressioni in inglese e trova, dove possibile, una espressione italiana corrispondente;
5. pensa alla gestione dei rifiuti della città dove vivi e fai un confronto con quanto esposto nell'articolo;
6. confrontati alla fine in gruppo su quanto è stata produttiva l'elaborazione.

Attenzione: se non hai svolto l'Attività 4B dovrai prima fare la scorsa rapida, o la lettura esplorativa, quindi passare alla lettura analitica per poter svolgere l'Attività 5B.

S.A.L.E.

E-sperimento con il lavoro personale

ATTIVITÀ 9.5

Applica le indicazioni di questo modulo in contesti di studio reale. Scegli la lezione del corso che preferisci e, in aula, prova a prendere appunti secondo i suggerimenti forniti ma personalizzandoli (Fase 1), poi rivedili subito e successivamente (Fase 2). Puoi aiutarti con il modello Cornell riportato nella pagina successiva.

